

levata o soprainterpellanze relative alla politica interna ed estera, la cui discussione potrebbe, non lo neghiamo, dar luogo a riflessioni molto serie e molto gravi, ma che non finirebbero in alcun che di concreto, o sovra proposizioni le quali, benchè tendessero ad una discussione esclusivamente finanziaria, come accennava l'onorevole Lanza, dovessero pur tuttavia risolversi nell'adozione di massime generali, nella disamina d'un sistema, per cui le cose rimanessero pur sempre quanto ai provvedimenti al punto in cui siamo, pare al Ministero che non sarebbe questo il modo più conveniente di soddisfare alla pubblica aspettazione.

**BOGGIO.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Quindi a nome del Governo debbo dichiarare che il Ministero non si oppone a che la questione di fiducia venga trattata in occasione della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio; sebbene creda più conveniente che tale questione venga fatta allorquando si discuterà lo schema dei provvedimenti finanziari, i quali, come ognuno sa, sono stati concretati in un solo disegno di legge; ma quando si trattasse di sollevare quella questione riguardo ad altre proposte, il Ministero sarebbe il primo ad opporsi ed a pregare la Camera di respingere col suo voto questo modo di discussione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare non solo per un richiamo al regolamento, ma anche in merito, poichè l'aveva domandato prima del deputato Lanza. Io aveva data la parola al signor Ministro, come prescrive il regolamento; e, forse perchè non fui bene inteso, invece del signor Ministro ha parlato l'onorevole Lanza. Comunque sia, mi duole che l'onorevole La Porta non abbia avuto la parola al suo turno.

**LA PORTA.** Dopo queste spiegazioni dell'onorevole presidente, io che volevo parlare perchè non si stabilisse un precedente contrario al regolamento, il quale, se permette ai signori ministri la preferenza sul turno degli oratori iscritti, non consente loro di cederla ad altri oratori che non ne avevano il diritto, sentendo che ciò avvenne per errore materiale, mi dichiaro per questa parte soddisfatto. Godo però che l'onorevole Lanza e l'onorevole ministro abbiano parlato, poichè così posso opporre qualche considerazione agli argomenti che hanno addotti.

Se l'onorevole Boggio fosse venuto a domandare che si fissasse un giorno per una discussione politica, per una discussione finanziaria, se l'onorevole Devincenzi avesse seguito quest'ordine d'idee, li avrei compresi; ma che si voglia in quest'aula addurre come proposta, che in occasione dell'esercizio provvisorio dei bilanci la Camera deliberi che non si faccia la tale o tal'altra questione, sia politica, sia finanziaria, io non lo so comprendere. Uomini, i quali sono più esperti di me in cose parlamentari, sanno meglio di me che ciascun deputato, pria di dare il suo voto all'esercizio di bi-

lanci, ha il diritto di trattare qualunque questione. (Oh! oh! a destra)

Io non so come si sia voluto oggi anticipare una questione che trovava il suo posto domani in occasione della discussione generale sull'esercizio provvisorio. Io domani avrei compreso che si fosse venuto innanzi col fare, non una formale proposta, ma un simile invito agli oratori iscritti e ad altri che volessero discutere, non oggi così per incidente: lo ripeto quindi, non so capire e qualificare questo sistema: forse altri meglio di me istruito nella vita costituzionale, vi potrà dare un'utile lezione; l'attendo. Signori, tutti hanno parlato delle preoccupazioni generali del paese, delle aspettative che vi sono, delle condizioni del credito pubblico, della necessità d'uscire da questo stato di precarietà, il quale non solamente nuoce al prestigio morale della nostra Camera, ma anche alla forza morale del Governo, al credito pubblico della nazione.

Ebbene qual è il rimedio che vi si propone? Voi Camera legislativa, a cui alta prerogativa sta nell'approvazione dei bilanci, dichiarate che per due mesi la vostra alta prerogativa si trasformi in un voto amministrativo, dichiarate che là su quei banchi non ci è un Ministero giudicabile o degno di fiducia, *ci è un Ministero amministrativo*. Egli amministrerà, salvo poi a giudicarlo dopo.

Credete voi in questo modo di provvedere all'aspettazione del paese? credete di provvedere alla forza che devono avere le nostre istituzioni? Io comprendo che ognuno di noi, guardando la condizione dei partiti nella Camera, pria di misurare le rispettive forze e costituirsi decisamente, senta della diffidenza, della esitanza....

**PEPOLI.** Domando la parola.

**LA PORTA.....** vorrebbe aspettare.... (*Rumori*)

**VALERIO.** Questa è la verità.

**LA PORTA.** Signori, il paese chiede la verità, e noi dobbiamo dirla. È egli vero che la questione del tempo deve essere quella sotto la quale ci si devono sempre far votare amministrativamente i bilanci? Nel passato esercizio venne un incidente inaspettato, e la Camera si trovò veramente in condizione di dover dare un voto amministrativo ad un Ministero che non esisteva, che doveva comporsi; ma, signori, il 22 gennaio, presentatosi il Gabinetto, l'onorevole ministro delle finanze vi fece un'esposizione finanziaria, e poi vi presentò un progetto di legge per l'esercizio provvisorio, nella cui relazione disse: Signori, senza che il tempo forzi la vostra decisione, io vi domando che voi largamente discutiate e decidiate, a proposito dell'esercizio provvisorio dei bilanci, se avete o no fiducia nel ministro, e nel giudizio portato del sistema finanziario nella sua esposizione. Ma il ministro delle finanze fece di più; il 27 gennaio depositò sul banco della Presidenza un progetto di legge sulla sistemazione delle imposte. Ora siamo al 15 febbraio, sono già scorsi oltre 18 giorni, ed ancora non ci è stato distribuito; ora volete voi che